

Il nuovo mensile per parlare e ascoltare la città

# ottopagine

per Bellaria Igea Marina

L'editoriale

## A ritmo di Tuca Tuca

Lavinia Lombardini

Qual è il motivo per cui continuare a tenere in vita Ottopagine? Perché scrivere e sostenere idee e posizioni opposte spesso alla corrente dominante? Perché anche Bellaria Igea Marina ha bisogno di democrazia. Perché essere liberi significa anche poter confrontare opinioni differenti su uno stesso argomento e prendere poi una decisione. Per questo siamo tornati a informarvi sulla Nostra città. Nostra, di tutti. Convinti oggi più che mai che sia questa la strada giusta da percorrere: dare a tutti la possibilità di pensare liberamente, ma soprattutto di pensare.

La destra bellariense ha fatto quadrato intorno alla giunta per un illogico aumento di stipendio e nessuno ha detto niente. La maggioranza con Pdl, Fli, Lega e Udc cerca di emarginare gli immigrati regolari dalla vita cittadina togliendo loro il diritto di voto per l'elezione dei Consigli di quartiere e nessuno ha detto niente. L'amministrazione è immobile, e quando si sveglia dal torpore partorisce opere-fantasma come il nuovo "ponte sul nulla", mentre dall'altra parte vengono tagliati i fondi per la scuola, con l'idea di vivisezionare quella esistente invece di crearne una nuova come promesso. E nessuno ha detto niente. La Darsena non si muove e le ultime trattative di palazzo non portano a nulla di buono. Gli altri son tutti "coglioni" perché si indignano. Sarebbe più consono metter da parte certa volgarità e ricordare il discorso che Pericle pronunciò nel 461 a.C..

Non crediamo sia questo il comportamento più consono per un'amministrazione comunale presentatasi come homo novus. **Perciò restiamo e resistiamo.** Perché per quanto sia difficile trovar fondi e coordinare una redazione (senza stipendi, padroni, né aumenti!), crediamo fermamente che una voce fuori dal coro sia necessaria, che Bellaria Igea Marina abbia bisogno di sapere ciò che spesso non emerge e resta, come un segreto, dentro il palazzo. Poi vogliamo essere vostri! Scrivere le vostre storie, avervi con noi in redazione e collaborare. Far crescere questo giornale insieme. Questa è la base della democrazia e della partecipazione, non, come scrive il nostro amico Rudy, "un'adunanza a ritmo di tuca tuca".

# QUANDO C'ERA PERICLE

**Quando l'amministrazione di destra sembra aver perso l'orientamento e le sue funzioni principali, ecco che dal passato arriva un'ottima lezione di buon governo. Pericle, ovvero se la politica possa imparare da un messaggio di 2500 anni fa. Tempo di lettura: 7 minuti. Leggete... Tutti. Ne vale la pena.**

*"Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così.*

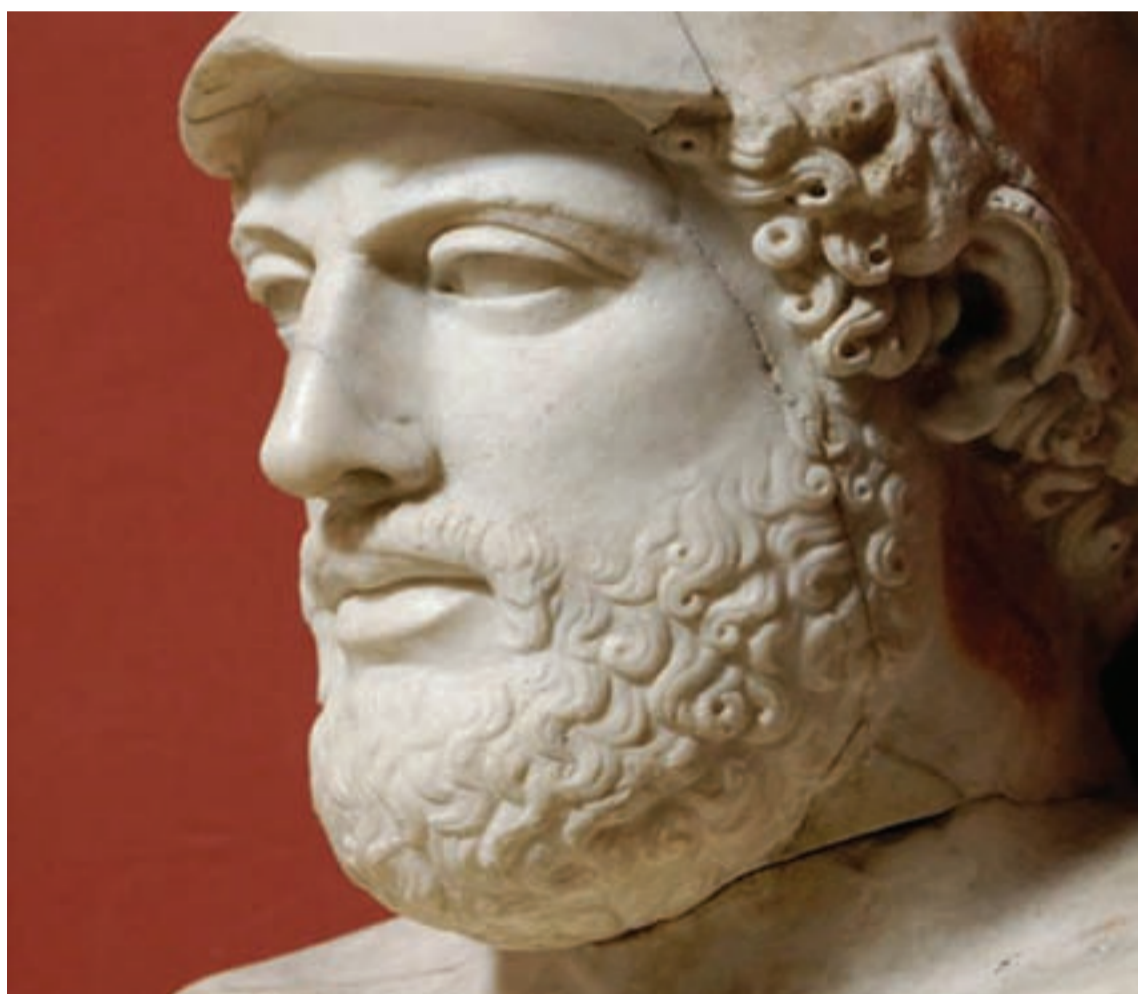
*Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.*

*Qui ad Atene noi facciamo così. Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.*

*Qui ad Atene noi facciamo così.*

*Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano*



*in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade (...) ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.*

*Qui ad Atene noi facciamo così."*

...Qui a Bellaria Igea Marina facciamo così?

## All'interno

**Darsena... cosa bolle in pentola?** p. 2

**La ferrovia sotterrata** p. 3

**Scuola, dubbi sullo sdoppiamento** p. 5

**Auguri corale** p. 7

**Scrivicici!**

"Ottopagine"

via Giovanni XXIII 10, 47814  
Bellaria Igea Marina.  
info@ottopagine.info

## Lo spillo



Si siamo ancora qui. Qui con il nostro ruolo di voce critica. Molti amici non solo del PD e non solo di sinistra - visto che i mesi passavano senza che Ottopagine tornasse nelle case - ci hanno invitato a non mollare.

Ci sembra che ci sia un preoccupante appiattimento generale. Una mancanza di opposizione civica che non fa bene alla città. Tutto sembra passare sotto silenzio con troppa disattenzione. Solo il piccolo gruppo di minoranza consigliare ha cercato di lanciare l'allarme per una città ferma che è amministrata con molti proclami e pochi fatti utili. Ci sono domande che nelle diverse associazioni culturali, nei luoghi di ritrovo collettivi, negli agonizzanti partiti, fino ad arrivare nei novelli quartieri, dovrebbero essere poste a voce alta, indignandosi di quello che sta succedendo.

Le facciamo noi: Che fine ha fatto la darsena? Perché si scarica sui privati la mancanza di idee del Comune? Come si può pensare di trasformare un'importante zona attorno alla sede comunale, vincolata da sempre ad area verde, per regalarla (di fatto) come parcheggio agli albergatori? Perché la giunta non ha sposato altre soluzioni possibili e ragionevoli, fra le due statali, facendo pagare, con giustizia, il terreno ai privati che lo useranno per i loro legittimi interessi? Potremmo continuare. E continueremo a fare domande e a denunciare le cose che ci sembrano sbagliate. Proprio per questo Ottopagine deve continuare a esistere. Per non lasciare che l'indifferenza diventi un virus.

# DARSENA... COSA BOLLE IN PENTOLA?

**Cambia la pentola, ma non il contenuto. O meglio, la giunta attuale cerca di recuperare i contenuti dell'accordo della precedente legislatura, perdendo però parecchi pezzi (e soldi) per strada. A Palazzo si susseguono vorticosi gli incontri col privato. Ma ancora all'orizzonte non c'è alcuna soluzione.**

Lavinia Lombardini

Sulla darsena si è più scritto che non fatto, nonostante sia e rimanga un'opera (incompiuta) fondamentale per una realtà turistica legata al mare come la nostra.

Se la passata legislatura si è consumata attorno a questo tema con un dibattito pressoché continuo e con lacerazioni profonde anche all'interno della compagine di governo, con la nuova amministrazione, pur non essendosi modificata la situazione, il tema è diventato di colpo marginale. Se nell'agone politico questo silenzio confuso ha portato tanta 'tranquillità', il tema non è assolutamente conclu-

so e ci si deve invece interrogare su cosa effettivamente stia succedendo. L'ultima tappa è datata agosto 2010 (!!!) quando in Consiglio Comunale la maggioranza ha approvato la variante relativa alla darsena a mare, concludendo un iter iniziato dalla precedente amministrazione, bloccando di fatto definitivamente lo sviluppo a monte della ferrovia.

Cosa significa? Ok per i posti barca ma niente costruzioni a monte. Impeccabile, come concetto, ma difficile da far digerire al privato che costruisce senza avere nulla in cambio.

Il problema però rimane: come tutti

sanno (anche chi fa finta di non sapere) la darsena a mare difficilmente è remunerativa, specie con questi chiarimenti di luna, e la parte a monte diventa fondamentale per dare le risorse finanziarie per sostenere il progetto, come sa bene, e tra le righe di un'intervista ricorda, lo stesso sindaco.

Da agosto sono passati sette mesi e dal Palazzo non arrivano più notizie. O meglio, non arrivano più notizie a noi. Perché invece proprio in questo periodo gli incontri tra sindaco e privato si susseguono veloci e costanti. Per cosa? In pratica per recuperare un accordo che purtroppo sarà già meno conveniente

di quello presentato dalla precedente amministrazione e naufragato nel 2007 anche per la forsennata campagna della destra bellariense contro l'accordo darsena. In quel caso si sarebbe costruito a monte nella famosa UMI3, ma con, incluso nel prezzo, un ponte sul fiume, la sistemazione lungo fiume e il raddoppio Ferrarin. Ora l'UMI 3 torna in campo, con un residenziale da costruire, pare, intorno al 53% (10% in meno rispetto al precedente accordo), ma senza ponte (che invece deve fare da solo il comune con 1,6 milioni di euro), senza Ferrarin, forse con la sistemazione delle banchine. Il privato

però ha già storto il naso, confermando che il 53% è troppo poco vista la difficile congiuntura economica.

Purtroppo allora prevalse il calcolo politico e chi è ora chiamato ad amministrare è obbligato a confrontarsi, anche, con quanto fatto (e disfatto) in precedenza. Visto che chi ora amministra denunciò la svendita del territorio in favore dell'interesse del privato come farà a giustificare, politicamente, un nuovo accordo che inevitabilmente porterà a risultati inferiori per la collettività?

## Il caso

### Un ponte sul nulla

**Dal ponte sullo stretto di Messina al nostro sul fiume Uso. Le grandi opere, a volte, servono solo per dirigere la nostra attenzione a ciò che si fa (anche se inutilmente) piuttosto che a ciò che non si fa o si fa male. Se l'obiettivo è rivitalizzare il lungo canale, allora ci sentiamo di dare qualche consiglio sull'utilizzo (infelice) di 1,6 milioni di euro per abbellire la Nostra città.**

Lavinia Lombardini

Arriva il quinto ponte. Il progetto del nuovo ponte presentato ai quartieri – pro amministrazione – e alle categorie economiche – vedi sopra – piace. E in effetti le immagini virtuali con il futuristico ponte al centro dell'inquadratura devono sicuramente aver raccolto l'entusiasmo di chi attende opere pubbliche da una vita, e forse anche di chi non riesce a scalare la famigerata "Cima-Coppi". Se però si riuscisse a guardar fuori dall'inquadratura di quelle immagini create ad hoc al computer, ci si renderebbe subito conto che il futuro ponte ciclo-pedonale cade e parte nel vuoto.

Non è il prolungamento di via Torre, posto che su quella strada vige il senso unico dal lungo fiume a piazza Matteotti.

Non è collegato col centro di Bellaria posto che sempre sulla stessa strada non esistono piste ciclabili o pedonali (tanto meno marciapiedi), né si possono pensare dato che lo spazio, già esiguo, è in parte destinato alla sosta per i residenti.

Tanto meno, al momento, si può dire di interesse collettivo: i ciclo-pedoni preferirebbero di gran lunga la ciclabile su via Ravenna; il ponte finisce esattamente su un'area semi deserta, fatta eccezione per un paio di ristoranti e gli alberghi che sorgono giusto dopo qualche centinaio di metri... Forse, con buona pace dell'assessore leghi-

sta Stambazzi, gioverà molto ai gestori delle giostrine estive, che si sviluppano proprio a pochi metri dal futuro ponte. Che le cifre del palazzo di piazza del Popolo tendano a gonfiarsi è cosa nota, ma pagare 1,6 milioni di euro per un ponte sul nulla, quando ai lati del fiume le banchine sono completamente ammuffite e non c'è uno straccio di marciapiede fino al porto lascia interdetti molti. Soprattutto sapendo che 650mila euro vengono direttamente dalle casse comunali (traduci cittadini).

Quando nasce l'idea del ponte. Nel pacchetto darsena il ponte già c'era. Il privato, col diritto di costruzione nell'area UMI3, s'impegnava a realizzare il ponte, raddoppiare la scuola Ferrarin e riqualificare il lungo-fiume. Il valore del ponte era stimato intorno ai 650mila euro.

Troppo poco – pare – secondo il sindaco Ceccarelli, che avrebbe visto in una cifra così irrisoria qualche losco affare tra giunta Scenna e Mulazzani. Nel 2007 comunque l'accordo non passa. Nel 2008 arriva il bando europeo per la riqualificazione turistica. L'amministrazione di centro sinistra, allora in carica, fa richiesta e ottiene il finanziamento di un milione di euro. Lo stesso, per intenderci, di cui oggi si glorifica l'attuale amministrazione. Il progetto riguardava sempre un ponte, con un budget decisamente più con-



tenuo dell'attuale, che si aggirava intorno appunto al milione di euro. E si sperava ancora nel progetto darsena anche senza UMI3, piano in cui il ponte avrebbe avuto ancora un senso compiuto.

Col tempo – e con la darsena forse definitivamente ferma – le cose cam-

biano. Prima della sella, ricorda il detto, si dovrebbe prendere il cavallo. Così al posto di un ponte nel vuoto, oggi si potrebbe pensare di riqualificare un'area (e si parla di entrambi i lati del fiume di Bellaria e Igea Marina) che necessita urgentemente di cure. Pensiamo alle banchine dal porto alla

via Ravenna, pensiamo a marciapiedi e piste ciclabili – inesistenti – lungo tutta l'asta fluviale, all'abbellimento del porto e di viale Colombo. Insomma, le idee e i problemi non mancano. E pare nemmeno i soldi.

Ma il cantiere è già partito. Ponti di vista.

# La ferrovia è già stata... Sotterrata!

Di Francesco Raimondi - Segretario Pd Bellaria Igea Marina

*Il comune invita i giovani di Bellaria Igea Marina ad una serata dedicata al PSC. Peccato che i giovani fossero pronti con le domande, ma chi doveva dare le risposte ha fatto scena muta. E dalla ferrovia, alla darsena passando dall'economia turistica tutto tace.*

Ero presente all'incontro al Palazzo del Turismo di giovedì 27 gennaio e ho seguito con attenzione la presentazione e gli interventi sul tema PSC.

Ritengo che coinvolgere e avvicinare i giovani sia stata una bella iniziativa, che deve continuare nel prossimo futuro. Tuttavia mi sento di esprimere alcune perplessità, soprattutto in merito ad alcune dichiarazioni fatte nel corso della serata. I ragazzi presenti hanno fatto alcune domande e considerazioni molto lucide ma, ad alcuni quesiti, non è stata data risposta o, più semplicemente, si è sorvolato. Su tutti, la ferrovia. "Va studiata [...] una soluzione che elimini la barriera ferrovia e consenta il raccordo fra la zona a mare ed il centro, con una soluzione di lungo periodo che tenga conto delle nuove centralità e poli di attrazione presenti sul territorio [...]. Lo spazio liberato deve essere attrezzato con parcheggi interrati, giardini ed asse di scorrimento e collegamento fra Bellaria - porto Igea. Nel frattempo non si devono eliminare i passaggi a livello ma si devono velocizzare." Questo era il programma elettorale del centrodestra del 2009 (<http://www.ceccarellisindaco.it/programma-amministrativo/la-ferrovia/>). Non mi invento niente. Basta citare un intervento dei ragazzi presenti: "lo spostamento della ferrovia è un sogno, rimaniamo coi piedi per terra!". Anche perché, ad oggi, né studi preliminari, né tantomeno passaggi a livello ultraveloci hanno fatto comparsa (anzi i tempi di attesa sono più lunghi).

Altra considerazione: il futuro turistico del paese. Da mesi



ripeto che Bellaria Igea Marina necessita di un brand immediatamente riconoscibile (La Voce di Romagna, 3/10/2010 e 9/1/2011, Il Resto del Carlino 12/9/2010) stile Mi.Ma o i vari marchi legati a Riccione. La risposta? Non bisogna seguire le mode, ma anticiparle. Bene; ma le uniche avanguardie a Bellaria Igea Marina sono comparse nell'era del centrosinistra (Viale dei Platani, Polo Est, Baky Bay, Parco del Gelso, Trofeo Pecci, Sabbia e Golf, Centro Giovani e così via), non

mi pare ci siano novità in arrivo, ma solo conferme di quanto fatto in passato. Infine, darsena e zona Colonie non saranno più "responsabilità dell'amministrazione ma della volontà dei soggetti privati coinvolti" ma è impossibile pensare a un PSC slegato da questi grandi progetti indispensabili per lo sviluppo del paese. Nonostante queste perplessità spero, come giovane, di esser nuovamente coinvolto nella discussione che riguarda lo sviluppo futuro della nostra città.

## La città dello sport

Grazia Barberini

Qualche mese fa il Vicesindaco Roberto Maggioli ha strombazzato in pompa magna che Bellaria Igea Marina è stata nominata da ACES 'Città Europea dello Sport'.

Ovviamente noi bellariesi siamo tutti felici ed orgogliosi di questa nomination che ci fa 'svettare' le classifiche nazionali grazie alle nostre numerosissime e nuovissime (???) strutture sportive, come il nostro stadio, che fa invidia al Delle Alpi, o il nostro palazzetto dello sport al pari di quelli di Torino utilizzati per le Olimpiadi.

Per curiosità siamo andati su internet per verificare chi è e che cosa è ACES.

ACES, Associazione delle Capitali Europee dello Sport (European Capitals of Sport Association), assegna annualmente i riconoscimenti di Capitale, Città e Comune europeo dello sport. Nella sua presentazione si legge che "l'assegnazione di tali riconoscimenti viene operata secondo principi di responsabilità e di etica, nella consapevolezza che lo sport è fattore di aggregazione della società, di miglioramento della qualità della vita, di benessere psico-fisico degli individui e di piena integrazione delle fasce sociali in condizioni di disagio. (...) Le città che hanno ottenuto il titolo di capitale europea della Sport sono considerate positivi ed etici esempi di politica sociale che deve essere attuata in altri contesti; nelle strategie, nei concetti e nella distribuzione di programmi".

Tale Associazione è riconosciuta dal CONI e per carità non ci permettiamo di sindacare sull'autorevolezza della stessa. Andando però a spulciare nell'organigramma della sua composizione si apprende che il Presidente Onorario è Stefania Craxi, Viceministro Pdl, Vicepresidenti sono Elisabetta Gardini, parlamentare Europea Pdl, Oreste Rossi, Lega Nord. Tanto per citare alcuni personaggi. Venendo al panorama locale da un comunicato stampa dell'amministrazione apprendiamo che anche il Consigliere Regionale Pdl Marco Lombardi fa

parte della stessa associazione. Ovviamente se tutto questo avesse riguardato un'altra estrazione politica, sappiamo che qualche giornalista/politico avrebbe già gridato allo scandalo. Noi però siamo fatti di un'altra pasta e quindi ci limitiamo ad informare i lettori da dove proviene questa medaglia. Nel corso dell'anno 2011 tra gli 'oneri' dell'assegnazione, come si legge dallo statuto Aces, c'è quello di organizzare (ovviamente a spese comunali e quindi nostre):

-N° 1 cerimonia/conferenza stampa di presentazione ed apertura delle attività, alla presenza di rappresentanti ACES, in funzione del titolo conseguito;

-Vari eventi sportivi di grande rilevanza (internazionale, nazionale, regionale, locale), a cui dovranno presenziare rappresentanti ACES, in numero non inferiore a 36 per le Capitali, 24 per le Città e 12 per i Comuni;

-N° 1 cerimonia/evento sportivo e culturale europeo - con tema a scelta ed in funzione del titolo conseguito - da effettuarsi al termine delle attività entro l'anno di carica, a cui dovranno essere invitate rappresentanze di tutte le Amministrazioni comunali che hanno conseguito i riconoscimenti ACES nell'anno.

Incoraggiamo dunque il Sindaco, per qualunque motivo sia arrivata questa medaglia, a sfruttare tale visibilità a beneficio della città e del turismo e a promuovere una iniziativa seria e non a 'spot' sulle infrastrutture sportive comunali (la maggior parte decisamente bisognose di reali interventi di riqualificazione). Chissà che un giorno non diventino realmente la cosa più importante e qualificante della nostra Città.

## Binario Morto

Da Il Nuovo 18 maggio 2006.

"Io credo che la strada da seguire sia quella dell'interramento e non dello spostamento della ferrovia. (...)Lo spostamento è diventato un chiodo fisso, ma se aveva un senso in passato oggi ne ha molto meno" (Filippo Giorgetti)

Da Il Nuovo 8 gennaio 2010.

"Ora la strada è aperta. (...) Chiederemo nei prossimi giorni di intavolare trattative costruttive con RFI non solo sull'ipotesi interrimento, ma su tutta la situazione di sofferenza che la ferrovia comporta. Ci sono alcuni aspetti che possono essere migliorati da subito. Basti pensare ai tempi di chiusura dei passaggi a livello che sono esorbitanti. Su questo si può intervenire subito."

"(...) Senza la determinazione dell'attuale giunta saremmo ancora alle chiacchiere". (Filippo Giorgetti)

**Ora invece...**

# Libertà è partecipazione, ma non per gli immigrati

Nicolò Morelli

Libertà è partecipazione, cantava Giorgio Gaber. Ma non sempre questo principio non negoziabile della democrazia viene riconosciuto e rispettato.

Accade ad esempio che nella ridente Bellaria Igea Marina amministrata dal centrodestra, i partiti di maggioranza intendono intervenire sul regolamento per i Consigli di Quartiere, negando ai residenti extracomunitari muniti di carta di soggiorno il diritto di voto attivo e passivo.

Ma facciamo un passo indietro. Il regolamento attuale, approvato dalla maggioranza di centrosinistra, prevede la partecipazione al voto degli extracomunitari che possono vantare almeno tre anni di residenza nel territorio comunale. La decisione di riconoscere il diritto di voto agli immigrati è da ricondurre al fatto che i Consigli di Quartiere di Bellaria Igea Marina nascono con il solo scopo specifico di "ampliare e rendere effettiva la partecipazione" dei re-



sidenti alla vita pubblica, pur senza qualsivoglia possibilità di spesa. La natura dei Consigli di Quartiere è meramente partecipativa. Per questo motivo, è ragionevole ritenere che sia possibile - anzi auspicabile - concedere e mantenere il diritto di voto agli immigrati, fermo restando una soglia arbitraria di anzianità di residenza, nonché il possesso della carta di soggiorno.

Viene da sospettare che si tratti di un atto fortemente ideologico utilizzato come contentino in favore della Lega Nord (non dimentichiamo che la scorsa estate veniva sequestrata

l'elemosina ai mendicanti). Infatti, se è vero come è vero che i nostri Consigli di Quartiere hanno una funzione consultiva volta a favorire la partecipazione, è semplicemente paradossale limitarne la partecipazione, cioè la loro stessa ragione di esistere.

Tolta la maschera delle imposizioni di legge, occorre sottolineare come su questo tema si fronteggino due prospettive antitetiche e inconciliabili riguardo al vivere insieme: il centrodestra parte dal presupposto che il diritto di voto sia l'approdo conclusivo di un processo di integrazione (e ci potremmo sbizzarrire a smontare questa tesi assumendo l'esempio del voto alle donne concesso in Italia solo nel 1946); il nostro approccio muove dal presupposto che il diritto di voto sia lo strumento attraverso il quale integrarsi sempre di più nella vita sociale della città. Del resto stiamo parlando di persone che abitano al nostro fianco, i cui figli frequenta-

no le nostre scuole e i nostri parchi. A tutto questo si aggiunge un fatto di non poco conto: privare un residente extracomunitario di un diritto che gli è già stato riconosciuto ha un valore altamente simbolico al di là delle conseguenze puramente pratiche, in quanto significa innalzare barriere sociali e civili ulteriori, contribuendo da un lato ad emarginare sempre di più gli immigrati e a inibirne l'integrazione, dall'altro a chiuderci sempre più in noi stessi. Il nostro compito, invece, è quello sia di porre gli extracomunitari nelle condizioni di poter vivere al meglio la nostra città - divenendo parte di essa -, sia di poter abbattere ogni steccato ideologico e sociale, nel rispetto della sensibilità di ciascuno.

Questo perché insieme si può fare molto, mentre emarginando si rischia di agevolare forme di cristallizzazione ideologiche o addirittura malavitose.

Io non ho paura.

Visti da fuori

di Nando Piccari  
(L'articolo è tratto dal sito [www.quiriviera.com](http://www.quiriviera.com))

(...) dal Comune è invece giunta notizia che la partecipazione ad un'altra elezione, quella per i Consigli di Quartiere, sarà d'ora in poi negata ai «cittadini extracomunitari in possesso di carta di soggiorno, e residenti a Bellaria Igea Marina da almeno tre anni»; (art 3, Regolamento per il funzionamento dei Consigli di Quartiere)». I «pretoriani della libertà» che comandano in Municipio hanno infatti ordinato che quella norma sia sottoposta al medesimo trattamento «post-defecatorio» che i leghisti doc sognano per il tricolore.

Se quella norma non esistesse già, sarebbe perfino logico non ??? aspettarsi che venisse introdotta ora, per iniziativa della maggioranza di destra che da un anno impera a Bellaria. Quella norma, però, non solo c'è già, ma ha anche ben funzionato, favorendo l'integrazione sociale e «l'elevamento civile» di tante persone straniere che hanno un loro ruolo nella vita cittadina. Decidere oggi di sopprimerla, non è soltanto frutto di pregiudizio xenofobo e di inclinazione razzista; è un atto gratuito di crudeltà mentale e di «cattiveria politica».

Rida pure l'assessore con lo straccio color «raganaccio» al collo; ne ha ben donde, per essere riuscito ad imporre ai suoi imbelli alleati che una delle insane ossessioni della Lega diventa scelta e contenuto del governo cittadino. E se qualcuno osa obiettare, risponda con la forza del miglior pensiero politico «padano»: il gesto dell'ombrello, il dito medio alzato e il «fanculo» a cui ci hanno ormai abituato le bofonchianti farneticazioni di quel che resta di Bossi.

## A scuola di stile

# Ma non doveva essere il partito dell'Amore?

A.M.

Alla lettura delle notizie sui dibattiti in Consiglio comunale si avverte stupore e a volte anche disagio.

Agli interventi della minoranza - con interrogazioni, dichiarazioni, richieste di chiarimenti... - le risposte assumono puntualmente lo stesso significato. Semplificando, i rappresentanti della maggioranza e della Giunta - Sindaco compreso - mettono a cappello di ogni loro intervento la premessa: «c'eravate prima voi, cosa avete fatto? Questo è il risultato delle vostre colpe!». Che cosa c'entrino la Bondoni, Baldassarri, Morelli, Gadaleta e la Silvagni con i provvedi-

menti della passata Amministrazione è tutto da dimostrare. Qualcuno era addirittura minorenne al tempo della prima gestione Scenna. Forse che i figli portano le eventuali o presunte colpe dei padri e dei nonni? O esiste come nel calcio una sorta di responsabilità oggettiva? Questi 25-30enni porterebbero in sostanza sul groppone il peso delle passate amministrazioni (e ovviamente le ombre e i risultati negativi). È un atteggiamento politicamente scorretto, quando non grave, perché significa che l'amministrazione confonde il proprio ruolo pubblico, con quello dei rispettivi

partiti di provenienza. Così facendo purtroppo poi si evita spesso il merito dei problemi: si nascondono inadempienze e ritardi nell'azione amministrativa attuale per delegittimare l'avversario con una sorta di sentenza: «Tu non hai titolo». E se la minoranza di rimando portasse ad esempio il boicottaggio che l'allora opposizione fece alla Darsena o al Mare d'Inverno, la cui mancanza pesa sulla città? Quelli della maggioranza sono atteggiamenti che denotano una scarsa cultura di governo. Quelli del PDL hanno memorizzato le lezioni peggiori, fino a diventare più

politicanti che politici. Mancano le qualità d'altri tempi: il buonsenso, la comprensione, il rispetto delle opinioni altrui, a volte persino la buona educazione. Si passa subito al sodo: «Taci, tu non hai titolo, sei responsabile e figlio di quella politica...», come se si portasse un marchio infamante. È un bruttissimo spettacolo quello offerto sulla scena politica bellariense, si scimmietta in piccolo il palcoscenico nazionale. Per migliorare basterebbe poco, d'altra parte non sono loro il nuovo partito dell'Amore?



**CIAPPINI GIULIANO**

VETRI D'ARTE - SEZIONE ARREDAMENTI

VIALE PAOLO GUIDI 43  
BELLARIA IGEA MARINA  
TEL. 0541-347673



**BellariaGomme**

Via Fabio Filzi n. 16  
Bellaria Igea Marina  
Tel./fax 0541 - 331483

# Scuola, molti dubbi sullo sdoppiamento

Sono ancora tanti i dubbi del collegio docenti e del personale amministrativo sulla richiesta di sdoppiamento dell'Istituto scolastico comprensivo da parte della Provincia di Rimini.

La Provincia di Rimini ha deciso già da tempo: a Bellaria Igea Marina è necessario un dimensionamento dell'attuale Istituto Scolastico Comprensivo. Il limite massimo stabilito per le Istituzioni Scolastiche è pari a 900 studenti e attualmente il nostro Istituto Scolastico Comprensivo ne ospita 2012. E' evidente che siamo in esubero, ma le difficoltà legate allo sdoppiamento potrebbero essere catastrofiche per l'unità pedagogico-didattica del nostro paese. Si fa presente che nella limitrofa provincia di Forlì-Cesena, precisamente a Savignano sul Rubicone, pochi anni fa è stato realizzato un Istituto scolastico di circa 2000 studenti che sta funzionando bene. Diverse sono le voci che sono in disaccordo con la decisione provinciale. In primis il personale docente delle scuole dell'infanzia, primaria e media che hanno mostrato tutte le loro perplessità sull'effettivo funzionamento organico di due istituti comprensivi. I problemi che potrebbero sorgere sono molteplici, dalla difficoltà del Dirigente Scolastico nella gestione di due istituti alla attuale inadeguatezza dei locali (ad esempio ad Igea Marina non esistono ancora strutture per ospitare un'eventuale scuola media). Il rischio è quello di tornare indietro

e vedere nuovamente Bellaria ed Igea divise, ma non più solo territorialmente. Lo scenario si prospetta desolante, una paese con due istituti comprensivi non paritari ma uno di serie A e uno di serie B. Un insegnante, giustamente, si domanda "La nostra struttura funziona, al di là dei numeri. Perché devo contribuire a modificare un'organizzazione che funziona per i docenti e per gli alunni, che va bene per l'intera cittadina di Bellaria Igea Marina?". Durante il collegio docenti, tenutosi nel novembre scorso, le votazioni sono state, a grande maggioranza, contrarie allo sdoppiamento. In questa sede i docenti hanno evidenziato il valore pedagogico ed organizzativo dell'istituto unico che rappresenta il territorio comunale e contribuisce a valorizzarne l'identità. Anche il personale amministrativo dell'Istituto comprensivo ha voluto dire la sua. Lo ha fatto attraverso un documento firmato dove viene messo in luce tutto il lavoro svolto, con responsabilità e grande collaborazione da parte di tutte le componenti, dal Dirigente scolastico al collaboratore. La loro principale paura riguarda l'inevitabile riduzione della qualità dell'offerta formativa, a cui si andrà incontro nell'eventualità dello sdoppiamento.

Sono consapevoli che i tanti progetti realizzati negli ultimi dieci anni saranno difficilmente garantiti con un organico di personale amministrativo dimezzato. Inoltre fanno una proposta all'Amministrazione Comunale ovvero l'istituzione di un polo di istruzione superiore, la cui esigenza è avvertita da anni a Bellaria Igea Marina. Il Consiglio dell'Istituto Scolastico Comprensivo, invece, si è espresso favorevolmente all'eventualità di sdoppiamento, a patto che avvenga a determinate condizioni, come ad esempio la disponibilità d'uso del nuovo plesso scolastico che dovrebbe sorgere ad Igea Marina. Ancora non si sa dove, come e quando avverrà questo sdoppiamento ma, di sicuro, non sarà un processo facile ed indolore per nessuno.

Alice Gori

**ELETTRO1** **CENTRO1** **expert group**

Vendita Elettrodomestici  
Elettronica  
Articoli da regalo

di Marconi Rosvaldo & C. snc  
Viale G. Pascoli, 85  
47814 Bellaria (RN)  
Tel. 0541.346354  
Fax 0541.349314  
satelit@infotel.it  
P.IVA e Cod.Fisc.  
01751290402

**IMPRESA EDILE**  
**Fabbi Geom. Stefano**

**COSTRUZIONI**  
**RISTRUTTURAZIONI**



Via Lamone, 39 - 47814 Bellaria (RN) P. Iva 02077880405  
Tel. 0541.344786 - Cell. 348.2292160

## A vag Irma

È stato presentato il 9 febbraio presso la Biblioteca A. Panzini il libro *A vag, Irma* di Adriano Barberini. La storia prende spunto dall'amicizia di due pescatori, Angelo Barberini e Nino Baldassarri, rispettivamente padre e zio dell'autore, per raccontare in maniera più ampia la vita del nostro borgo marinaro a partire dagli anni Venti sino agli anni Sessanta. Il racconto restituisce uno spaccato di vita quotidiana, le molte difficoltà incontrate sul lavoro da parte dei pescatori, il passaggio del fronte con lo sfollamento, la fame e i disagi di un dopoguerra che lascia dietro di sé miseria e mine. Proprio a causa di queste la marineria bellarese rimarrà profondamente segnata pagando un prezzo altissimo in giovani vite. Ma anche il senso della famiglia, dell'amicizia, dell'appartenenza ad una piccola comunità che nel momento del bisogno sapeva reagire ed essere solidale.

## Come eravamo



Nel 1981 il PCI di Bellaria Igea Marina aveva organizzato una squadra amatoriale: sponsor Nino Vasini (Hotel Adriatico), il primo in piedi a sinistra; allenatore occasionale Franco Varrella (consigliere comunale), il primo in piedi a destra. I componenti, in alto da sinistra: Giorgio Pasquini, Domenico Gallo, Marco Tangerini, Ferdinando Fabbi, Paride Fantini; in basso da sinistra: Terzo Gobbi, Onide Donati, Tiziano Clementi, Sauro Alessi, Nerio Zanzini, Daniele Masini (detto "Thomas")

**BAR** **DIETRO LE SBARRE**

la miglior colazione, il miglior aperitivo

via Alfredo Panzini 197  
Bellaria Igea Marina



BAR - EDICOLA - RICEVITORIA - PRODOTTI TIPICI ROMAGNOLI



Si confezionano cesti e pacchi  
con i migliori prodotti della cultura romagnola.



Vini, Liquori, oli, confetture, biscotti, cioccolata, panettoni, formaggi, stampati, teglie di montetiffi, ceramiche e tanti altri prodotti...

## Bellariesi (di)scaricati

**Ambiente, ecologia e sostenibilità? Benvenuti a Bellaria Igea Marina dove si possono scaricare i rifiuti speciali.**

Giulia Silvagni

Alcuni cittadini di Bellaria Igea Marina hanno bussato alla nostra porta preoccupatissimi perché avevano sentito dire che in area Fornace era iniziato l'iter di richiesta autorizzazione per posizionare una discarica di rifiuti inerti. Il gruppo Consiliare ha così presentato un'interrogazione al Sindaco, richiedendo delucidazioni in merito. La risposta è stata quanto più vaga si possa immaginare, intraprendendo un gioco del cerino con il quale l'Amministrazione voleva rimbalzare a destra e manca la responsabilità del progetto.

### Il quarto potere.

Cittadini e consiglieri inascoltati quando nel frattempo la stampa si fa sentire e critica l'operazione. L'amministrazione si è precipitata a rispondere in maniera imbarazzata, come il bimbo preso con le mani nella marmellata, dicendo che non si tratterebbe di una discarica ma di un'isola ecologica. Isola ecologica? Facile giocare con i nomi, lo è di meno con i fatti. E quando si tenta di fare acrobazie con le parole è perché si intende nascondere una

verità amara difficilmente digeribile dai cittadini. Forse è il nostro caso. E se quelle frasi dette a metà e quei nomi un po' edulcorati come "isola ecologica" tradiscono la volontà del sindaco di andare avanti con il progetto della discarica?

Sembrerebbe infatti che il nostro sindaco Enzo Ceccarelli abbia candidato Bellaria Igea Marina ad ospitare questa isoletta di quasi 90mila metri quadri su un'area agricola pregiata, in barba a qualsiasi vincolo del PTCP, dove tutti i comuni potranno allegramente scaricare rifiuti speciali. Certo, la Provincia risolverebbe così un annoso problema, quello cioè di avere un'area di stoccaggio e lavorazione degli inerti. Ma perché proprio a Bellaria Igea Marina? Abbiamo un territorio di appena 18 Km<sup>2</sup>, l'area a sud della Fornace è di pregio a livello ambientale e culturale, vicino al percorso ciclabile del fiume Uso, utilizzato da tanti cittadini e turisti, dove ancora natura e uomo coesistono in armonia. Perché allora non farla in zone industriali o artigianali di comuni più grandi?

### La nuova frontiera del turismo.

La nostra amministrazione probabilmente ha deciso di rilanciare l'immagine della città con tali attrazioni, proponendo visite guidate ai turisti che - ospitati negli hotel ad appena un chilometro di distanza - potranno vedere da dove provengono odori e sapori dei rifiuti portati via dalla costa. Un prodotto tipico. Incredibile poi pensare che il tecnico che si occuperebbe di questa eventuale struttura è l'ingegner Ravaglioli - guarda un po'! - capogruppo del Pdl in consiglio comunale a Rimini. Un tale diceva che a pensar male si fa peccato ma molto spesso ci si indovina. Viva le nuove politiche ambientali! Molte realtà in giro per l'Italia, siano grandi città che piccoli comuni come il nostro, stanno affrontando in maniera seria i temi ambientali: dal risparmio energetico pubblico alla possibilità di avvantaggiare privati che decidano di investire nel fotovoltaico. E noi? Semplice... ci attacchiamo alla discarica....

## Come è andata a finire

# L'antenna che scotta, e gli Igeani legati al palo

Nicolò Morelli

La storia del ripetitore di telefonia mobile installato in via Bianchi ad Igea marina continua. Ma dov'eravamo rimasti? Riprendendo il numero di "Otopagine" di luglio, il 15 marzo 2010 il Comune ha emesso il permesso di costruire il suddetto ripetitore ad una società di telecomunicazioni in un terreno privato della Zona Colonie. I residenti non vengono interpellati e apprendono la notizia in modo ufficioso. Tentano di avere dei chiarimenti dal sindaco che però, a quanto pare, non sono arrivati. In data 7 aprile l'Amministrazione comunale informa i cittadini del permesso di costruire (rilasciato circa un mese prima) in modo ufficiale e venti giorni dopo vengono aperti i cantieri. Appreso tutto ciò, un gruppo di residenti presenta ricorso al Comune il 12 maggio dove vengono sollevate non poche perplessità in relazione alla legittimità del rilasciato permesso di costruire. Ma ancora nessuna risposta. Così gli interessati sono stati costretti a muoversi in altro modo. I proprietari della colonia limitrofa hanno impugnato il permesso di costruire rilasciato alla società di telecomunicazioni dal Comune con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dove ne

viene richiesto l'annullamento. Ricordiamo che la Zona Colonie rientra nel Piano Particolareggiato di riqualificazione, adottato dalla Amministrazione comunale, come "zona di grande importanza strategica non solo per lo sviluppo sostenibile della realtà comunale, ma anche per gli assetti dell'intera provincia di Rimini". Quest'area è stata ricompresa fra gli ambiti denominati "Città delle Colonie", all'interno dei quali "ogni trasformazione fisica e funzionale deve essere informata alla qualificazione e alla diversificazione dell'offerta turistica, tenendo conto del dialogo con il contesto in quanto ad accessibilità, servizi e aspetti paesaggistico-ambientali". In particolare le norme di attuazione del Piano precisano che nelle aree comprese nella Zona Colonie "gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere, in relazione a documentate esigenze di riqualificazione di parti urbanizzate, limitate quote di nuova edificazione finalizzate alla riqualificazione del sistema costiero ed alla effettiva attuazione del programma della città delle colonie interessata".

Sempre secondo questo Piano "non è consentito al proprietario di un uni-

co lotto ricompreso in una Unità di Progettazione di presentare istanza di permesso di costruire per l'intervento edilizio diretto. L'intervento deve interessare l'intera Unità di Progettazione. In mancanza di progetto di massima gli interventi ammessi risultano essere quelli riconducibili alla ordinaria ed alla straordinaria manutenzione". Per farla breve in questo caso il progetto:

- riguarda la realizzazione di una stazione radio base all'interno dell'Unità di Progettazione senza il coinvolgimento delle altre proprietà
- prevede un'installazione che non rientra tra le opere né di ordinaria né straordinaria manutenzione

Perciò si tratta di una vera e propria violazione del Piano Particolareggiato di riqualificazione adottato dall'Amministrazione comunale nell'Aprile del 2008. Il Comune fino ad ora non ha ascoltato le richieste delle persone che vivono nella zona dove è stata installata l'antenna "fuorilegge". Ci auguriamo lo faccia al più presto il Presidente Napolitano.

## Coop. MONDO ASSISTENZA ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE



FLEBO  
PRELIEVO EMATICO  
(consegna referto a domicilio)  
INTRAMUSCOLARE - SOTTOCUTANEA  
CLISTERE - MEDICAZIONI  
CATETERISMO VESCICALE  
TRASPORTO DISABILI  
BELLARIA IGEA MARINA (Rimini)

Tel. 0541 333653

## NOLEGGIAMI!!!



### TRASPORTO DISABILI



## Servizio civile, Bellaria Igea Marina addio!

Non solo scuola, il Ministero taglia anche nel sociale. E nella nostra città quest'anno vengono spazzati via i fondi per il servizio civile.

Alice Gori

Il servizio civile ancora di più. La partecipazione civica attraverso il volontariato è uno dei tratti più significativi della storia del nostro Paese. Ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori religiosi e laici di solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale, partecipazione diretta. Perciò il servizio civile nazionale costituisce una modalità di partecipazione che coniuga i principi costituzionali di solidarietà, difesa della patria e crescita personale. Si pensi che addirittura, dati nazionali alla mano, il consenso dei giovani è cresciuto di anno in anno: dai 181 ragazzi del 2001, si è passati ai 45.175 del 2005, per arrivare ai circa 50.000 previsti a fine 2006. Quest'anno (sperando che sia l'unico e l'ultimo) a Bellaria Igea Marina non è più possibile farlo. Il Ministero ha fatto dei tagli, e tra questi rientra anche il nostro Comune. Infatti la richiesta per la realizzazione del servizio civile è stata presentata anche quest'anno ma non sono arrivati i fondi per sostenere il progetto. Questo ci lascia un po' di amaro in bocca. Il servizio civile costituisce una grande ricchezza per un Paese, consente ai giovani di sperimentarsi e di rendersi utili e contribuisce a dare una mano sia a livello pratico (si pensi al lavoro in

biblioteca) sia a livello sociale (aiuto delle persone in difficoltà come gli anziani). Ma concretamente che aiuto danno questi volontari? Abbiamo parlato con un ragazzo nostro concittadino che ha fatto il servizio civile presso il centro giovani Kas8 l'anno scorso. Ci ha raccontato di aver partecipato attivamente alla realizzazione degli eventi e delle attività, alla gestione della sala prove e alla pulizia del centro, oltre ad aver interagito con i giovani che frequentavano il centro. Utilizzando le ore di servizio civile il Kas8 riusciva a tenere aperto il Lunedì, il Martedì e il Venerdì dalle 14:30 alle 20:30 e il Mercoledì e il Giovedì dalle 16:00 alle 00:00. Ora le cose sono cambiate, ad esempio l'orario di apertura pomeridiana è diventato dalle 15:30 alle 19:30. Molto probabilmente questo è solo uno dei disagi creati dalla mancanza di volontari. Credo che l'esperienza di questi giovani che si mettono a disposizione della nostra città renda chiaro a tutti quale risorsa preziosa sia il servizio civile in un comunità. Ogni Comune, grande o piccolo che sia, dovrebbe avere il diritto di offrire l'opportunità ai giovani di vivere l'esperienza del volontariato e ai cittadini di fruire di questa "energia sociale" in più.

## Cgil Pensionati, torna "Il posto delle fragole"

Anche quest'anno ha riaperto con successo il "Posto delle Fragole", il luogo d'incontro femminile organizzato dalle donne della Lega SPI-CGIL di Bellaria Igea Marina. L'iniziativa è stata inaugurata a fine ottobre 2010 e proseguirà fino a marzo 2011 non solo attraverso interessanti incontri informativi culturali, ma anche con un bel laboratorio teatrale tenuto dal regista Arturo Parmiani. Il 27 gennaio, giornata della Memoria per ricordare le vittime dell'Olocausto dallo storico Alessandro Agnoletti.

E' fissata invece per aprile l'interessante lezione sugli Organismi Geneticamente Modificati, poi sarà la volta di "Pillole di teatro", il laboratorio di recitazione dialettale del "Posto delle Fragole". "Il posto delle fragole" ti aspetta fino al 24 marzo 2011 ogni giovedì alle ore 15,00 presso la saletta al piano terra del Palazzo del Turismo.

**PISCINE**  
CAMPANA & OTTAVIANI

COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO  
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE  
(CHIAVI IN MANO)  
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI  
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,  
DEPURAZIONE ACQUE, SALE

Via Ravenna, 197 A  
Tel. e Fax 0541/347305 47814 BELLARIA (RN)

## Auguri Corale!

La corale di Bellaria Igea Marina compie 30 anni e ci riporta sulle tappe memorabili della sua storia... Che è anche la nostra.

Nicolò Morelli

Era il 1981 quando una manciata di bellariesi sentì la necessità di mettere in piedi un coro in grado di recuperare e valorizzare le nostre tradizioni musicali: forse un modo per esprimere se stessi attraverso le proprie radici oppure una bella occasione per trascorrere l'inverno dopo la frenesia estiva. È così che alcune persone si mossero alla ricerca di un maestro che sapesse guidare la loro voglia di cantare e di divertirsi riprendendo le fila delle tradizioni popolarieggianti romagnole, e lo trovarono nella figura di Gilberto Casali, ad Bastunè. Naturalmente la colonna portante del gruppo era - e lo è sempre stata - Nullo Grossi.

Stefania Vasini, soprano e presidente dell'Associazione della Corale, ci racconta i primi passi del gruppo: «Come sempre, le cose migliori iniziano un po' per gioco, senza crederci troppo. Anzi, lo scetticismo era diffuso, soprattutto fra le chiacchiere della gente. A maggio del 1981 avvenne il debutto al Teatro Astra: il coro era formato da circa trenta persone.

Poi ecco subito dopo arrivare l'estate, il lavoro, la frenesia: ci penseremo a settembre, si diceva! E chi s'è visto, s'è visto. Ma a settembre la voglia di cantare e di partecipare era così grande che si presentarono all'appuntamento oltre sessanta persone.

Bene, si parte. Sì, perché uno dei primi passi fu senz'altro quello di tessere una serie di gemellaggi con i cori di altre città, inaugurando la rassegna canora estiva: si invitava un coro nella nostra città, per poi ricambiare la cortesia durante l'inverno.

Poi nel 1985 l'esordio internazionale ad Augsburg, in Germania. Ben due pullman servirono per arrivare a destinazione, con un patròn d'eccezione, l'allora presidente dell'Azienda



di Soggiorno Odo Fantini. Avevamo il sostegno di tutta la città, tant'è che l'Associazione Albergatori offrì un bell'aperitivo bellariense a tutti i partecipanti tedeschi, perché il nostro era anche modo per fare promozione, e non mancavamo mai di pubblicizzare il nostro mare. E i risultati si vedevano! Dopo la Germania abbiamo girato mezza Europa: la Svizzera, l'Ungheria, la Francia, la Slovacchia...»

Nel 1997 capita qualcosa di inaspettato: «Stavamo cantando a Montecchia di Crosara in provincia di Verona, quando - al termine dello spettacolo - si avvicinò a noi un uomo anziano originario del Ravennate. Era Guido Bianchi, cioè colui che aveva musicato quasi tutti i canti popolari del nostro repertorio; ci disse che da giovane, prima della guerra, aveva composto un'operetta dialettale senza essere mai riuscito a farla eseguire, e ci chiese di metterla in scena.

All'inizio l'esitazione era tanta, soprattutto per il fatto che noi non ci eravamo mai misurati con le rappresentazioni teatrali; ma alla fine - dopo un lavoro intenso - trovammo la quadra del cerchio, e nel 1998 al Parco Panzini metttemmo all'opera "La festa in sl'era"

("La festa nell'aia"), diffondendo un entusiasmo fra gli spettatori senza pari. Ma le novità non finirono lì, e nel 2007 proponemmo con enorme successo uno spettacolo dialettale con Ivano Marescotti: "Ènca al polsi àn la tòsa" ("Anche le pulci hanno la tosse")».

Ma far parte di un coro non significa solo cantare: «La cosa più importante per tutti noi», ci spiega Stefania Vasini, «è senz'altro l'amicizia intensa che riusciamo a coltivare, non solo all'interno del gruppo, ma anche con i nostri ospiti, italiani e stranieri, che continuano a venirci a trovare privatamente ogni estate; molti di loro hanno addirittura acquistato casa a Bellaria Igea Marina».

Oggi che la Corale spegne trenta candeline l'entusiasmo è alle stelle, così come la voglia di raggiungere sempre nuovi traguardi:

«Oltre alle attività tradizionali come la rassegna estiva, il coro natalizio o gli scambi internazionali, proseguiamo lo scavo culturale nella nostra tradizione: quest'anno in occasione del trentesimo anniversario riproporremo "La festa in sl'era" in una versione da palcoscenico al Teatro Astra».

Sarà bellissimo!

**RISPARMIA  
CON LA TUA CONVENZIONE!**

Da oltre vent'anni offriamo agli iscritti e ai loro familiari, soluzioni concrete per la tutela della persona, della salute, della casa, dell'auto e del risparmio.

**CGIL** **CISL** **UIL** **CNA** **UNA**

**ECONFERCENTI** **sunia** **legacoop** **arci**

Scopri le speciali agevolazioni e gli sconti extra ai quali hai diritto anche tu, presso l'Agenzia Unipol di:

**BELLARIA**  
P.zza del Popolo 4 e 5  
Tel. 0541 344196

**UGF ASSICURAZIONI** **UNIPOL UGF ASSICURAZIONI**

### Aumento di stipendio, la vergogna non abita qui

Egregio direttore,

con tanta tristezza che mi genera il "magone" dentro, mi accingo a scrivere queste righe.

Stamane, 14 ottobre, nella mia lettura quotidiana di alcuni giornali di diversa estrazione politica (spaziare in questa maniera mi dà l'opportunità di farmi un'idea precisa degli argomenti trattati) non ho potuto fare a meno di notare un articolo a tutta pagina che titolava così: "Si litiga anche per i poveracci: in Italia più di 8 milioni e 300mila su soglie diverse". Scorrendo l'articolo si evidenziano tutti "i numeri della povertà" nelle varie classificazioni.

E' ovvio che il mio pensiero (ecco il perchè del "magone", unito alla stizza) si è subito spostato all'aumento dello stipendio della nostra giunta. Questo argomento ha tenuto banco per diversi giorni, in tutti i quotidiani locali, in tutti i programmi radio locali, in tutte le discussioni nei bar: in definitiva, un po' ovunque. Ma "loro" (i componenti della giunta) hanno sempre tentato di giustificarsi, ma senza risultato, o meglio, con il risultato che non vi è stato alcun revvedimento con relativa retromarcia. Alla luce di questi eventi mi chiedo, e con me se lo chiedono tanti altri: costoro non hanno un po' di vergogna? Sì, vergogna, vergogna, vergogna, sia come liberi professionisti e per la carica rivestita in giunta, quali soggetti di riferimento per la nostra città: alla faccia del riferimento! Io, se mi trovassi al loro posto, dopo aver preso questa decisione, me ne starei nascosto per non correre il rischio, evidente, di essere insultato dai cittadini, ma principalmente da coloro che, per difficoltà economiche, faticano a giungere a fine mese.

Egregio direttore, come avrà certamente capito, io sono abituato a dire, sempre, ciò che penso, anche se dovesse trattarsi di considerazioni negative: delle eventuali conseguenze me ne sono fatto carico in passato e continuerò a farmene per il presente e per il futuro. E' mia abitudine lanciare il sasso senza nascondere la mano.

A tutte le persone con le quali ho avuto rapporti, sia di condivisione che di scontro, porgo i miei auguri sempre con riferimento positivo: ecco perché auguro, a tutta la giunta, un futuro economico sempre più soddisfacente, alla faccia di questi 8 milioni e 300 mila soggetti che, per mangiare e per sopravvivere, sono costretti a rivolgersi alla Caritas: buon aumento dello stipendio attuale e, perché no, futuro. Saluti,

Mario Casali

### Milleluci

Milleduci. Non è solo un bon mot servito su un fin troppo facile piatto di stagnola: gli intrecci evolutivi della storia, grande o di costume che sia, possono miscelare ricette ritenute, solo poco prima, inverosimili. Con risultati che vanno dall'operetta alla tragedia.

Al di là dell'appartenenza politica, potrebbe essere la semplice e nemmeno troppo sarcastica definizione dei nostri anni da feudalesimi rionali.

Penso che i festeggiamenti per l'(ex)ombelico nazionale trovino una naturale collocazione a Bellaria-Igea Marina, con intercessione dell'impresariato di maggioranza, e bene ha fatto Fabio Canino, sincero e preparato conoscitore della Raffa, a cogliere (o proporre?) questa opportunità. Egli, sebbene non sia un mistero che non simpatizzi propriamente per le italice destre, dovrà ben poco preoccuparsi dei colori della nostra giunta; in fondo non è che qualcosa vada bene se fatta da una tinta piuttosto che dall'altra. Delle proprie idiosincrasie ciascuno dispone in piena autonomia.

Resta però la libertà di sorridere per i già detti contorcimenti della storia, col dubbio di come faranno i rondisti secessaioli ad entusiasinarsi nel "far l'amore da Trieste in giù", avviando, chissà, con orgasmi federali.

Va riconosciuto che ad una piccola cittadina non si chiede di essere Londra né Berlino, quindi una certa bigotteria è politicamente trasversale ed il provincialismo sta, ahimè, penetrando pure nei grandi centri urbani dello stivale. Quando il queer viene riplasmato in un mainstream catodico e spendibile, assume spesso aspetti inquietanti, un po' come organizzare un drag-tour su torpedone con annessa elargizione di buoni sconto.

D'altronde, nel quantopar recentissimo rinascimento bellariense occorre una bionda a bilanciare gli entusiasmi culturali per la "mora romagnola", come patrona insegna.

Così scopro, da molta stampa, di vivere in un nuovo Eden dove Maga Maghella ha risolto tutto e la concordia aleggia tra fiori e felicità-tà-tà. Quale gioia scoprire che i media nazionali promuovono la cittadina del Guinness, anche se non deve essere stato troppo difficile patrocinarsi nel sistema informativo di un paese minzolinamente degradato. E' un'ottima notizia che dà fiato alle ricette estive, le stagioni impazzite e l'in&out degli accessori da spiaggia.

Lo stesso festival del cinema indipendente, che stranamente ha

preso sembianze da Meeting, ha riportato davanti gli schermi inospettabili ex-dormienti. La gioia ha tali picchi che il prossimo anno nelle gelaterie ci attendono i nuovi gusti "anteprima", rigorosamente serviti in coni corti (ah, la kermesse culturale!).

Con le stesse probabili dinamiche la filiera governativa ci porta Lupi da su su su fin qua giù giù giù, forse per la medesima perorazione giussanica.

Tempi antimoderni: chi avrebbe mai pensato che "Una giornata particolare" avrebbe avuto come sottofondo l'adunanza che marcia a ritmo di tuca tuca?

Rudy Scarpellini

### Se l'asilo nido è un miraggio per una madre sola

Egregio direttore,

sono una mamma di quarant'anni di Bellaria Igea Marina, mio figlio ha un anno e il padre non l'ha riconosciuto, così mi trovo a mantenere mio figlio da sola senza l'aiuto di nessuno. Lavoro full-time 40 ore settimanali e una volta finita la maternità facoltativa dovro' definitivamente tornare a lavorare e mandare mio figlio all'asilo nido. Quando esce il bando comunale per la graduatoria del nido compilo la domanda e aspetto il risultato. Arriva la lettera con il punteggio per la graduatoria e come risultato mio figlio è sesto in lista d'attesa. Rimango senza parole, io mamma sola non riesco ad entrare nell'asilo nido comunale? Penso di aver sbagliato qualcosa nella compilazione del modulo allora mi reco all'ufficio scuola del comune e chiedo spiegazioni. Dopo un rapido controllo capisco che io non ho fatto nessun errore nel compilare il modulo, tutto giusto....allora... cosa dire?

Il mio punteggio è 22, più 20 punti per il padre che non c'è: totale 42. Invece un padre che c'è e lavora come punteggio massimo può arrivare a 26....

Qui capisco che io come madre sola non sono considerata come una famiglia di due genitori che lavorano. Ho soli 20 punti per il padre che NON ha riconosciuto il figlio contro i 26 punti di un padre che HA riconosciuto il figlio, io non sono trattata alla pari ma sono 6 punti sotto. Non pretendo di avere un punteggio superiore ma solo essere trattata uguale a una famiglia composta da due genitori e un figlio. Questa graduatoria è studiata per aiutare il padre e la madre che lavorano, hanno due stipendi quindi un reddito più alto, e il calcolo della retta è piu' alto.

Questa graduatoria NON è studiata per aiutare una madre sola che lavora, che ha uno stipendio quindi un reddito più basso, e il calcolo della retta è più basso.

Queste sono le mie conclusioni: grazie, comune di Bellaria Igea Marina.

Roberta

### Darsena

Egregio Direttore,

in un recente incontro con i giovani promosso dall'Amministrazione sul PSC, ad una domanda sulla darsena, il Sindaco ha fornito una risposta molto sibillina: "... E' importante, ma una costruzione da sola non può rappresentare il cambiamento della città... Non si può trascurare il punto di vista del privato coinvolto che, visto l'andamento del mercato immobiliare, può non trovare conveniente l'intervento poi, vista la posizione al centro della città, bisogna valutare gli effetti... E in ogni caso per noi Comune l'iter è chiuso..."

Finalmente parole chiare! Vengono elencati tutti i possibili problemi che la darsena potrebbe produrre, senza un ragionamento sulla valenza, per dire NO. Adirittura proprio lì sul porto si andrebbe a modificare lo status quo (ma allora dove dovrebbe sorgere una darsena?).

In sostanza si vuol lasciare intendere che la si vuole, che s'è fatto di tutto e che ora non spetta più al Comune.

Non un cenno al ruolo di infrastruttura primaria e qualificante dell'in-

tera area che oggi è fortemente degradata e al suo potenziale turistico. A tal proposito sarebbe bene rendere pubbliche ricerche nel settore turistico dove appare evidente come le richieste nell'ambito del settore turistico della nautica siano superiori all'offerta del medio e alto Adriatico.

Trapela, dalle parole del Sindaco, una goffa e malcelata soddisfazione nel dire: non è colpa nostra ma della precedente Amministrazione.

Neppure una parola viene spesa sul possibile effetto traino che la darsena produrrebbe sulla colonia Roma.

Anzi in un'intervista successiva Ceccarelli afferma che avrebbe acquistato la colonia (per metterci dentro i giovani). Ma con quali risorse? Forse con i proventi delle multe?

Ritengo che l'Amministrazione esprima idee confuse e approssimative: sorprende poi che nessun imprenditore economico abbia sollevato un dito. Si continua a credere di poter vivere di rendita, rinunciando a qualificare l'offerta turistica.

È una risposta errata alla congiuntura economica, anzi oggi ancor più si dovrebbe esaltare il ruolo del pubblico per determinare fiducia e ottimismo nel privato.

m.r.

Informazione pubblicitaria

## Ubisol, specialisti del sole

Progettazione e installazione di impianti fotovoltaici



Nata nel 2006, la Ubisol è una delle aziende protagoniste della green economy in Emilia-Romagna.

Fondata a Rimini da quattro giovani professionisti, con un'età media di trent'anni, l'impresa ha raddoppiato il suo fatturato di anno in anno, arrivando a installare oltre 100 impianti fotovoltaici solo nel corso del 2009. La nuova sede riminese, inaugurata a ottobre 2009 dal presidente della Regione Vasco Errani, è divenuta anche un presidio didattico: di frequente le scolaresche arrivano in visita alla Ubisol per compiere un percorso guidato che ha lo scopo di trasmettere ai più giovani la cultura delle energie rinnovabili. Oltre all'impegno puramente imprenditoriale, infatti, è una precisa filosofia ambientalista che guida le scelte dell'azienda, che pubblica anche il magazine ED, diffuso gratuitamente e online. Una responsabilità sociale che la Ubisol interpreta con azioni concrete, come la donazione dell'impianto fotovoltaico per il nuovo asilo di Poggio Pienze, vicino all'Aquila, una struttura ricostruita dopo le devastazioni del sisma che ha colpito l'Abruzzo lo scorso aprile.

L'aggiudicazione delle gare dei più grandi gruppi d'acquisto della regione, il Gaf di Rimini e il Gasolare Emilia-Romagna, è l'ulteriore testimonianza della posizione di leadership che la Ubisol ha consolidato nel settore del fotovoltaico.

Ubisol s.r.l.

via dello Stambecco, 6/f - 47923 Rimini.

Tel. 0541 786987 - Fax 0541 488025

E-mail: info@ubisol.it - Il sito: www.ubisol.it

### Ottopagine per Bellaria Igea Marina

Mensile d'informazione

Direttore responsabile: Andrea Guermandi

Editore: Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

via Giovanni XXIII n.10 47814 Bellaria Igea Marina

Progetto grafico e impaginazione: impronta\_digitale

Autorizzazione del tribunale di Rimini

n.10 - 856 del 2008

www.ottopagine.info - info@ottopagine.info

Contribuzioni a favore dell'Associazione e del mensile:

c/c bancario n. 001700101

Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

IBAN IT77P053876771000001700101



STUDIO TECNICO AGER

via Ravenna 132/A,

47814 Bellaria Igea Marina

Tel. 0541-349595 0541-344912